

**PROVINCIA DI BERGAMO**  
**Settore Ambiente**  
**Servizio Rifiuti**

**AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. ALL'ESERCIZIO DI VARIANTI NON SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI RECUPERO (R13, R3, R4, R5 E R12) E SMALTIMENTO (D15, D13, D14) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN COMUNE DI ZANDOBBIO, VIA MADONNA DELLA NEVE N. 14, AUTORIZZATO CON D.D. N. 2689 DEL 21/09/2010 E D.D. N. 120 DEL 18/01/2012 E S.M.I.**

**TITOLARE LA DITTA PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E FRATELLI SNC CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI ZANDOBBIO, VIA MADONNA DELLA NEVE N. 14.**

**SCHEDA TECNICA**

DITTA RICHIEDENTE:	PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA E FRATELLI SNC
SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO:	Via Madonna della Neve, 14 – Zandobbio
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	01/06/2015 (protocollo provinciale n. 45594 del 04/06/2015)
INTEGRAZIONI DATI	24/03/2017 (protocollo provinciale n. 18345 del 24/03/2017) 26/09/2017 (protocollo provinciale n. 56311 del 26/09/2017)

**1      PREMESSA**

Con D.D. n. 2689 del 21/09/2010, assunta in data 17/09/2010 e con scadenza il 18/09/2020, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto *“Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4 e R5) e smaltimento (D15, D14, D13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14. Impianto già autorizzato con D.D. n. 3032 del 14/09/2005, modificata con D.D. n. 3171 del 23/11/2006 con approvazione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del Piano di Adeguamento alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 8571/08. Titolare la ditta PEZZAMIFICIO BERGAMASCO di Nedo Sala & Fratelli S.n.c. con sede legale in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14.”*

Con D.D. n. 120 del 18/01/2012, assunta in data 17/01/2012, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto *“Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad apportare varianti alle operazioni di recupero (R13, R12, R3, R4,*

*R5) e smaltimento (D15, D14, D13) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14, di cui alla D.D. n. 2689 del 21/09/2010. Titolare la ditta PEZZAMIFICIO BERGAMASCO di Nedo Sala & Fratelli S.n.c. con sede legale in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14”;*

## **2 Istanza**

Con istanza datata 01/06/2015 (protocollo provinciale n. 45594 del 04/06/2015), successivamente integrata, la ditta PEZZAMIFICIO BERGAMASCO DI NEDO SALA & FRATELLI S.N.C con sede legale in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14, ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione all'esercizio di varianti non sostanziali all'impianto sito in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14, di cui alla D.D. n. 2689 del 21/09/2010 modificata con D.D. n. 120 del 18/01/2012.

Le varianti proposte consistono in:

- ✓ introduzione di nuovi CER in stoccaggio (operazioni R13 o D15) o trattamento (operazioni R12), senza modifiche sostanziali ai cicli di recupero/smaltimento e senza introduzione di nuove operazioni di recupero/smaltimento;
- ✓ integrazione operazione R12 su CER già autorizzati;
- ✓ aggiornamenti planimetrici.

## **3 DATI DESUNTI DALLA D.D. N. 2689 DEL 21/09/2010 COME MODIFICATA CON D.D. N. 120 DEL 18/01/2012**

Presso l'impianto sono svolte operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5, R12) e smaltimento (D15, D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi.

I tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con le relative limitazioni, sottoposti alle varie operazioni di recupero e smaltimento autorizzate sono indicati al punto 2 del paragrafo "Prescrizioni" della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 120 del 18/01/2012.

L'operazione R12 individua l'attività di cernita e miscelazione di rifiuti destinati al recupero.

L'operazione D13 individua l'attività di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento.

L'operazione D14 individua l'attività di triturazione di rifiuti destinati allo smaltimento.

La descrizione delle attività e gli schemi di miscelazioni approvati sono riportati al paragrafo "Informazioni desunte dal piano di adeguamento alla DGR n. 8571 del 08/012/2008 per l'attività di miscelazione e successive integrazioni" della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 2689 del 21/09/2010 e all'Allegato 2 della medesima D.D..

I quantitativi massimi di rifiuti autorizzati in stoccaggio sono i seguenti:

- ✓ messa in riserva (R13) di 583,5 mc (226,5 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 1.505 mc (585,5 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ messa in riserva (R13) di 10 mc (4 t) di rifiuti speciali pericolosi;
- ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 60 mc (25 t) di rifiuti speciali pericolosi.

Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R3, R4, R5, R12, D13, D14) è pari a 30.000 t/anno.

La planimetria di riferimento è la Tavola 1 "Planimetria generale con layout produttivo" datata Luglio 2010, trasmessa con nota datata 26/07/2010 (in atti provinciali al prot.n. 79133 del 29/07/2010).

#### 4 DATI DESUNTI DALL'ISTANZA DI VARIANTI NON SOSTANZIALI

Le varianti proposte consistono in:

##### 4.1 Introduzione di nuovi CER in stoccaggio (operazioni R13 o D15) o trattamento (operazione R12), senza che modifiche sostanziali ai cicli di recupero/smaltimento e senza introduzione di nuove operazioni di recupero/smaltimento.

La ditta richiede l'integrazione di:

⇒ un nuovo rifiuto pericoloso CER 161103\* *altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose.*

Per il nuovo CER pericoloso richiesto è prevista esclusivamente l'operazione di deposito preliminare D15, finalizzata al successivo conferimento ad impianti di smaltimento esterni. Lo stoccaggio verrà effettuato all'interno di container nelle aree funzionali 5.8.D e 5.9.D dell'impianto;

⇒ nuovi rifiuti non pericolosi in particolare:

✓ CER 161104 *altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103* per il quale sono richieste le operazioni di stoccaggio R13 – D15 finalizzate al successivo conferimento ad impianti di recupero e smaltimento esterni. Lo stoccaggio verrà effettuato in container nelle aree funzionali 5.1.D, 5.2.D, 5.3.D dell'impianto;

✓ CER 200201 *rifiuti biodegradabili (limitatamente a ramaglie e potature)*. I rifiuti individuati con tale CER saranno ritirati da aziende operanti nel settore della manutenzione del verde ornamentale pubblico e privato o da piattaforme ecologiche comunali e risulteranno costituiti in prevalenza da materiale ligneo. I suddetti rifiuti non presenteranno caratteristiche di elevata putrescibilità e sono da ritenersi merceologicamente analoghi ai rifiuti di legno per i quali la ditta risulta già essere autorizzata. In ogni caso, per escludere l'insorgenza di problematiche connesse ad eventuali emissioni odorigene, l'operazione di messa in riserva sarà limitata al periodo strettamente necessario (corrispondente ad un massimo di 7 giorni dal conferimento del materiale) prima di sottoporre il rifiuto a trattamento o al conferimento presso impianti terzi autorizzati. Per tali rifiuti è richiesta l'operazione di messa in riserva (R13) e cernita (R12) finalizzata alla separazione della frazione legnosa (che sarà classificata con CER 191207) da avviarsi alle specifiche operazioni di recupero; il rifiuto verrà gestito per tali operazioni secondo modalità analoghe a quelle già previste per gli altri rifiuti non pericolosi presso le aree funzionali 1.1.D e 1.2.D dell'impianto.

Anche per i nuovi CER i tempi massimi di messa in riserva stoccaggio dei rifiuti in ingresso (dall'accettazione presso l'impianto) saranno di sei mesi prima dell'avvio alle operazioni di recupero.

##### 4.2 Integrazione operazione R12 su CER già autorizzati

La ditta chiede estendere le operazioni di trattamento R12 già autorizzate ad alcuni codici CER (esclusivamente non pericolosi) per i quali è attualmente autorizzato il solo stoccaggio.

La ditta intende sottoporre i rifiuti con CER 020110, 120102, 120104, 120121 a cernita manuale presso le zone dell'impianto 1.1.D e 1.2.D, al fine di ottenere rifiuti merceologicamente omogenei per la valorizzazione delle componenti recuperabili (in particolare componenti metalliche). E' prevista la separazione di eventuali frazioni estranee rinvenibili all'interno della massa dei rifiuti per ottenere un rifiuto più omogeneo ai fini delle successive fasi di recupero presso impianti terzi autorizzati all'operazione R4.

In particolare, per i CER 120102 e 120104 richiede l'operazione R12 limitatamente alla selezione/cernita manuale di rifiuti aventi caratteristiche merceologiche analoghe a quelle rispettivamente individuate ai punti 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1-sub all.to 1 al D.M. 05 febbraio 1998 costituiti da frazioni non polverulente. L'operazione di cernita consisterà nello

sconfezionamento e separazione delle frazioni estranee finalizzata all'ottimizzazione del rifiuto ai fini della successiva fase di recupero (R4) presso impianti esterni autorizzati.

Dall'operazione di trattamento si otterranno rifiuti con CER 1912XX da destinare ad altri impianti autorizzati o comunicati che ne effettueranno le operazioni di recupero in conformità a quanto prescritto dalle specifiche autorizzazioni e norme tecniche.

#### 4.3 Aggiornamenti planimetrici

A seguito dell'acquisizione dei titoli abilitativi comunali, la ditta evidenzia che sono state realizzate le opere/interventi di seguito descritti.

4.3.1 Nei pressi dell'area ovest dell'insediamento è stata realizzata una nuova porzione di piazzale in asfalto avente superficie di 625 mq che ha sostituito una equivalente porzione di area destinata a verde. Tale area verrà destinata a parcheggio automezzi e deposito container vuoti. L'intervento è stato oggetto di comunicazione di inizio attività edilizia libera nr 1241/2015 (nr. riferimento Suap c\_m 144-4534 del 23/05/2015). In data 07/03/2017, a completamento della pratica, è stato trasmesso al competente SUAP l'elaborato grafico recepito da ATO nell'ambito del rilascio di parere allo scarico dei reflui in pubblica fognatura.

Nella comunicazione di attività di edilizia libera è stata inoltre prevista:

- ✓ la posa di battuto in cls lungo il perimetro esterno del piazzale ed intorno alla piazzola dove è collocato il distributore carburante (aree prima realizzate in asfalto);
- ✓ il rifacimento in asfalto di una porzione di piazzale (attigua al pavimento in cls dove è collocato il distributore carburante) che era prima in cls.

L'area oggetto della realizzazione della nuova porzione di piazzale in asfalto:

- ✓ è interamente compresa all'interno del mappale 3511 che risulta individuato nell'autorizzazione vigente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ è compresa entro il perimetro di impianto per il quale è stata effettuata la valutazione della localizzazione in relazione ai criteri escludenti di cui al capitolo 8 della DGR 10360 del 21/10/2009 in atti provinciali al prot.n. 73577 del 13/07/2010 dalla quale era emerso che l'impianto è gravato dai seguenti criteri escludenti:

- ***“Distanza dal corso d'acqua e dai laghi (Polizia idraulica reg. decr. n. 523/1904)”***;
- ***“Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 delle NdA del PAI, così come integrate dalle circolari interpretative n. 3128 del 14 maggio 2003 e n. 5101 del 24 luglio 2003)”***;
- ***“Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267 così come integrate dalle circolari interpretative n. 3128 del 14 maggio 2003 e n. 5101 del 24 luglio 2003 ricadendo, in particolare, in zona compresa in aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato (a seguito dell'aggiornamento del quadro dei dissesti previsto dall'art. 18 delle NdA del PAI);***

- ✓ è esterna alle aree gravate dai suddetti criteri escludenti;

- ✓ è dotata di rete di raccolta acque meteoriche formata da caditoie collegate alla rete preesistente di trattamento e scarico, come illustrato nella tavola 5 “Schema di raccolta e allontanamento acque e reflui di lavorazione – stato di fatto” agg.to settembre 2016.

4.3.2 E' stata realizzata una nuova cabina ENEL, oggetto di DIA nr. 413/2017 del 05/05/2007.

4.3.3 E' stato eseguito un arretramento della recinzione lungo un tratto del lato sud ovest dell'insediamento adiacente alla strada comunale via Fornace (evidenziato sull'allegata tavola di raffronto con il nr 3), a seguito di DIA nr 1289 del 11/03/2008 nell'ambito della realizzazione da parte dei lottizzanti dell'area oggetto del Piano Attuativo “D2/1” delle

relative opere di urbanizzazione.

- 4.3.4 E' stato realizzato un nuovo distributore di gasolio ad uso privato interrato con relativa colonnina erogatrice e presidi di contenimento. L'impianto di distribuzione è stato oggetto di autorizzazione all'installazione ed esercizio rilasciata dal SUAP n. 1/2012/ZAN pratica 204/2011 prot.n. 3951 del 05/09/2012.
- 4.3.5 All'interno dei locali uffici sono stati eseguiti lavori di manutenzione (demolizione di alcune pareti interne), a seguito di CILA prot.n. 992-16 del 05/08/2016.
- 4.3.6 Nella Tav. 2 datata Marzo 2017 "Planimetria generale tavola di raffronto", trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017), è altresì riportata la modifica del punto di aspirazione che dà origine all'emissione E1 (spostamento cappa posta a presidio del vaglio oscillante).

## 5 DESCRIZIONE DELLE AREE E DELLE OPERAZIONI A SEGUITO DELLE VARIANTI

5.1 Vengono effettuate operazioni di:

- ✓ messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi;
- ✓ recupero R3, R4 e R5 di rifiuti speciali non pericolosi con l'ottenimento di materiali che cessano la qualifica di rifiuti;
- ✓ recupero R12 di rifiuti speciali non pericolosi mediante attività di selezione e/o cernita e miscelazione;
- ✓ deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi
- ✓ smaltimento D14 mediante attività di triturazione di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ smaltimento D13 mediante attività di miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi.

5.2 I tipi di rifiuti speciali non pericolosi (CER) sottoposti alle varie operazioni, nonché le relative limitazioni sono individuate nella seguente tabella. I nuovi rifiuti richiesti sono evidenziati in grassetto.

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									miscelazione	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X			X	X	X	X	X
020110	rifiuti metallici	X				X	X		X	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (solo se esenti da componenti putrescibili e non suscettibili di dar luogo a molestie olfattive)	X	X			X	X		X	X
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X			X	X	X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da	X	X			X	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									miscelazione	
	quelli di cui alla voce 030104									
030199	limitatamente ad un misto di segatura, corteccia e scarti lavorazione legno	X	X			X	X	X	X	X
030301	scarti di corteccia e legno	X	X			X	X	X	X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X			X	X	X	X	X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X			X	X		X	X
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X			X	X		X	X
030399	limitatamente al pulper	X	X			X	X		X	X
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X			X	X	X	X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X			X	X	X	X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X			X	X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X			X	X	X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X			X	X	X	X	X
040299	limitatamente a fibre tessili miste con relativi imballaggi in diversi materiali	X	X			X	X	X	X	X
070213	rifiuti plastici	X	X			X	X	X	X	X
070215	rifiuti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X			X	X			X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce	X	X			X	X			X

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									misce lazione	
	07 02 16									
070299	limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma sintetica e fibre artificiali	X	X			X	X	X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X			X	X			X
080201	polveri di scarto di rivestimenti	X					X			X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X			X	X			X
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X			X	X	X		X
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X			X	X	X		X
100210	scaglie di laminazione	X					X			
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X							X	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X					X		X	X
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X					X			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X				X				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X								
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X				X				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X			X	X			X
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	X			X	X	X		X

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									miscelazione	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X				X	X			
120199	limitatamente agli scarti di nastri e dischi abrasivi, di scarti di lavorazione di metalli ferrosi, non ferrosi e plastica	X	X			X	X	X		X
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X			X			X	
150102	imballaggi in plastica	X	X			X			X	
150103	imballaggi in legno	X	X			X			X	
150104	imballaggi metallici	X				X			X	
150105	imballaggi in materiali compositi	X	X			X			X	
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X			X	
150107	imballaggi in vetro	X							X	
150109	imballaggi in materia tessile	X	X			X			X	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					X			
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X					X			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X			X	X	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso	X					X			
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X		X		X	X			X
160116	serbatoi per gas liquido	X					X			
160117	metalli ferrosi	X				X			X	



CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									miscelezione	
160118	metalli non ferrosi	X				X			X	
160119	plastica	X	X			X	X	X	X	X
160120	vetro	X					X		X	
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X			X	X	X	X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 (limitatamente ai rifiuti non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 49/2014)	X								
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (limitatamente ai rifiuti non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 49/2014)	X								
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X			X	X		X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X		X	X	X	X			
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (solo se esenti da componenti putrescibili e non suscettibili di dar luogo a molestie olfattive)	X	X			X	X		X	
161103*	<b>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose</b>						X			
161104	<b>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle</b>	X					X			

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									misce lazione	
	<b>lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</b>									
170102	mattoni	X					X		X	X
170103	mattonelle e ceramiche	X					X		X	X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X				X	X		X	X
170201	legno	X	X			X	X		X	
170202	vetro	X							X	
170203	plastica	X	X			X	X	X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X				X				
170402	alluminio	X								
170403	piombo	X								
170404	zinco	X								
170405	ferro e acciaio	X				X			X	
170406	stagno	X								
170407	metalli misti	X				X			X	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X				X	X			
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X			X	X	X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X				X	X		X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X				X	X		X	X
190801	limitatamente al pulper proveniente dagli	X	X			X	X		X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									miscelezione	
	impianti di trattamento delle acque reflue provenienti dalle cartiere o dagli impianti di stoccaggio e trattamento della carta e dei suoi derivati									
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X				X			X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X				X			X	
191201	carta e cartone	X	X			X	X	X	X	X
191202	metalli ferrosi	X				X			X	
191203	metalli non ferrosi	X				X			X	
191204	plastica e gomma	X	X			X	X	X	X	X
191205	vetro	X					X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X			X	X		X	
191208	prodotti tessili	X	X			X	X	X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (solo se esenti da componenti putrescibili e non suscettibili di dar luogo a molestie olfattive)	X	X	X	X	X	X	X		X
200101	carta e cartone	X	X			X	X	X	X	X
200102	vetro	X							X	
200110	limitatamente a indumenti ed accessori di abbigliamento	X	X			X	X	X	X	X
200111	prodotti tessili	X	X			X	X	X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X								

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	R3	R4	R5	R12 cernita	D15	D14 tritur.	R12	D13
									misce lazione	
	(limitatamente ai rifiuti non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 49/2014)									
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X			X	X	X	X	
200139	plastica	X	X			X	X	X	X	X
200140	metallo	X				X			X	
<b>200201</b>	<b>rifiuti biodegradabili (limitatamente a ramaglie e potature dalla manutenzione del verde ornamentale)</b>	<b>X</b>				<b>X</b>				
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X	X

5.3 I tipi di rifiuti speciali non pericoli sottoposti all'operazione di miscelazione con i relativi schemi di miscelazione sono riportate nell' Allegato 2 alla D.D. n. 2689 del 21/09/2010.

#### 5.4 *Modalità di stoccaggio*

Le seguenti tabelle aggiornano, per ogni area funzionale: operazioni effettuate, superficie, volume, quantità, tipologie materiali/rifiuti in deposito (codici CER), modalità di stoccaggio:

	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>1.1.D</b>	<b>Rifiuti speciali non pericolosi in entrata – R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15</b>	mq	58,00	mc	37,5	t	10,0
	020104 020110 020304 030101 030105						
	030199 030301 030307 030308 030310						
	030399 040109 040209 040215 040221						
	040222 040299 070213 070215 070217						
	070299 080112 080201 080410 090108						
	090110 100210 101208 101212 120101						
	120102 120103 120104 120105 120117						
	120121 120199 150101 150102 150103						
	150104 150105 150106 150107 150109						
	150203 160103 160112 160116 160117						
	160118 160119 160120 160122 160214						
	160216 160304 160306 170102 170103						
	170107 170201 170203 170401 170402						
	170403 170404 170405 170406 170407						
	170411 170604 170802 170904 190801						
	191001 191002 191201 191202 191203						
	191204 191205 191207 191208 191212						
	200101 200110 200111 200136 200138						
	200139 200140 <b>200201</b> 200307						

	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>1.2.D</b>	<b>Rifiuti speciali non pericolosi in entrata            – R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 <b>200201</b> 200307	mq	58,00	mc	37,5	t	10,0
<b>1.3.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI            SELEZIONATI DA IMBALLARE - R13, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	214,37	mc	175,0	t	60
<b>1.3.D</b>	<b>RIFIUTI TESSILI - R12, R13</b> 040222 150203 191208 200111	mq	18,60	mc	25,0	t	10,0
<b>1.4.R</b>	<b>RIFIUTI DI PLASTICA - R12, R13</b> 020104 070213 070299 120105 120199 150102 160119 170203 170604 191204 200139 200307	mq	18,60	mc	3,0	t	0,5

	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>1.5.R</b>	<b>RIFIUTI METALLICI - R12, R13</b> 020110 100210 120101 120102 120103 120104 120121 120199 150104 160116 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 191001 191002 191202 191203 200140 200307	mq	34,80	mc	12,0	t	5,0
<b>1.6.R</b>	<b>RIFIUTI METALLICI - R12, R13</b> 020110 100210 120101 120102 120103 120104 120121 120199 150104 160116 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 191001 191002 191202 191203 200140 200307	mq	34,80	mc	12,0	t	5,0
<b>1.7.R</b>	<b>RIFIUTI DI PLASTICA - R12, R13</b> 020104 070213 070299 120105 120199 150102 160119 170203 170604 191204 200139 200307	mq	18,00	mc	2,5	t	1,0
<b>1.8.R</b>	<b>RIFIUTI DI LEGNO - R12, R13</b> 030101 030105 030199 030301 150103 170201 191207 200138 200307	mq	52,80	mc	11,0	t	4,5
<b>1.9.R</b>	<b>RIFIUTI DI PLASTICA - R12, R13</b> 020104 070213 070299 120105 120199 150102 160119 170203 170604 191204 200139 200307	mq	18,60	mc	20,0	t	7,5
<b>1.10.D</b>	<b>RIFIUTI TESSILI - R12, R13, D13, D15</b> 040222 150203 191208 200111	mq	21,60	mc	45,0	t	18,0
<b>1.11.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN USCITA - R13, D15</b> 030307 150106 191212	mq	146,97	mc	350,0	t	133,0
<b>2.1.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN USCITA - R13, D15</b> 030307 150106 191212	mq	183,42	mc	390,0	t	149,0
<b>2.2.R</b>	<b>RIFIUTI TESSILI - R12, R13</b> 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070299 150109 150203 160122 191208 200110 200111	mq	253,80	mc	260,0	t	64,0
<b>2.3.D</b>	<b>APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI - R13</b> 160213*	mq	10,00	mc	10,0	t	4,0
<b>2.4.R</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI PLASTICA IN USCITA - R13</b> 020104 070213 070299 120105 120199 150102 160119 170203 170604 191204 200139 200307	mq	54,00	mc	75,0	t	50,0
<b>2.5.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN USCITA - R13, D15</b> 030307 150106 191212	mq	70,38	mc	105,0	t	40,0

	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>3.1.R</b>	<b>RIFIUTI TESSILI IN ENTRATA - R3, R12, R13</b> 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070299 150109 150203 160122 191208 200110 200111	mq	154,32	mc	100,0	t	30,0
<b>3.2.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN USCITA - R13, D15</b> 020104 020110 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	13,20	mc	5,0	t	1,5
<b>4.1.R</b>	<b>RIFIUTI TESSILI (PEZZAME DA LAVARE) - R3, R12, R13</b> 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070299 150109 150203 160122 191208 200110 200111	mq	62,75	mc	10,0	t	4,0
<b>5.1.D</b>	<b>Rifiuti speciali non pericolosi in entrata - R12, R13, D13, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 <b>161104</b> 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	50,00	mc	90,0	t	25,0

	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>5.2.D</b>	<b>Rifiuti speciali non pericolosi in entrata - R12, R13, D13, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 <b>161104</b> 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	100,00	mc	180,0	t	72,0
<b>5.3.D</b>	<b>Rifiuti speciali non pericolosi in entrata - R12, R13, D13, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 <b>161104</b> 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	16,24	mc	30,0	t	10,0
<b>5.4.R</b>	<b>RIFIUTI DI LEGNO - R12, R13</b> 030101 030105 030199 030301 150103 170201 191207 200138 200307	mq	64,96	mc	120,0	t	100,0
<b>5.5.R</b>	<b>RIFIUTI DI VETRO - R12, R13</b> 101112 150107 160120 170202 191205 200102 200307	mq	16,24	mc	30,0	t	30,0
<b>5.6.D</b>	<b>RIFIUTI INERTI - R12, R13, D13, D15</b> 101208 170102 170103 170107 170802 170904 200307	mq	16,24	mc	30,0	t	45,0



	DESCRIZIONE	SUPERFICIE		VOLUME		PESO	
<b>5.7.D</b>	<b>RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN USCITA - R13, D15</b> 020104 020110 020304 030101 030105 030199 030301 030307 030308 030310 030399 040109 040209 040215 040221 040222 040299 070213 070215 070217 070299 080112 080201 080410 090108 090110 100210 101208 101212 120101 120102 120103 120104 120105 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160214 160216 160304 160306 170102 170103 170107 170201 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 190801 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212 200101 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200307	mq	15,00	mc	30,0	t	12,0
<b>5.8.D</b>	<b>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze - R13, D15</b> 150110* 161103*	mq	15,00	mc	30,0	t	15,0
<b>5.9.D</b>	<b>Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - R13, D15</b> 150202* 161103*	mq	15,00	mc	30,0	t	15,0

#### 5.4 **Quantitativi di rifiuti in messa in riserva R13 e deposito preliminare D15**

I quantitativi massimi dei rifiuti in stoccaggio sono i seguenti:

- ✓ messa in riserva R13 di 668,5 mc (pari a 306,56 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 1505 mc (585,5 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
- ✓ messa in riserva (R13) di 10 mc (6 t) di rifiuti speciali pericolosi;
- ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 60 mc (25 t) di rifiuti speciali pericolosi.

I rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) sono avviati alle operazioni di recupero entro 6 (sei mesi) dall'accettazione presso l'impianto.

*Nota: è stato corretto il quantitativo massimo complessivo stoccato in messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi autorizzato pari a 668,5 mc (pari a 306,56 t) che nei precedenti provvedimenti era erroneamente indicato in 583,5 mc (235,5 t).*

#### 5.5 **Quantitativi di rifiuti trattati annualmente**

Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R3, R4, R5, R12, D13 e D14) resta confermato in 30.000 t/anno.

## 6 **CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La ditta ha provveduto all'acquisizione/deposito di:

- ✓ relazione di visita ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, riportante la dichiarazione di conformità al progetto approvato dai VV.FF. relativo al distributore privato di gasolio (attività 13/B), rilasciata dal Comando Provinciale VV.FF di Bergamo in data 24/04/2013;
- ✓ SCIA ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, depositata agli atti del Comando Provinciale VV.FF di Bergamo con prot.n. 13656 del 05/08/2014, relativa all'esercizio della centrale termica a combustibile solido (cippato), attività 74/1/A;
- ✓ attestazione di rinnovo periodico del CPI (attività n. 043 dell'allegato al DM 16/02/82), rilasciata dal Comando Provinciale VV.FF di Bergamo con prot.n. 17750 del 16/10/2014 (prossima scadenza fissata al 10/03/2019).

## 7 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Tav. 1 datata Marzo 2017 "Planimetria generale disposizione aree operative" trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017);

Tav. 2 datata Marzo 2017 "Planimetria generale tavola di raffronto" trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017) (\*).

Tav. 05 datata Maggio 2015 aggiornamento Settembre 2016 "Schema di raccolta e allontanamento acque e reflui di lavorazione (stato di fatto)" trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017).

(\* ) vedi precisazione della ditta pervenute in data 26/09/2017 prot.n. 56311 del 26/09/2017.

## 8 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Sulla base delle seguenti valutazioni:

- ✓ emissioni in atmosfera: le varianti richieste non determinano la necessità di ulteriori presidi di abbattimento rispetto a quelli già posti in essere e nemmeno l'origine di nuove emissioni in atmosfera, nemmeno diffuse.  
Sono state apportate delle modifiche alle emissioni esistenti che vengono descritte nell'apposito allegato C Emissioni in atmosfera (ndr);
- ✓ emissioni odorigene: non è prevista l'introduzione di codici CER costituiti da frazioni putrescibili suscettibili di dare origine ad emissioni odorigene. In merito ai rifiuti biodegradabili di cui al CER 200201, la ditta precisa che saranno limitati a ramaglie e potature ritirati da aziende operanti nel settore della manutenzione del verde ornamentale pubblico o privato o da piattaforme ecologiche comunali e risulteranno costituite in prevalenza da materiale ligneo. I suddetti rifiuti non presenteranno caratteristiche di elevata putrescibilità e sono da ritenersi merceologicamente analoghi ai rifiuti di legno per i quali la ditta risulta già autorizzata. In ogni caso, ad ulteriore garanzia di escludere l'insorgenza di problematiche connesse ad eventuali emissioni odorigene, l'operazione di messa in riserva sarà limitata al periodo strettamente necessario (corrispondente ad un massimo di 7 giorni dal conferimento del materiale) prima di avviare i rifiuti al conferimento presso impianti terzi autorizzati;
- ✓ emissioni acustiche: le varianti richieste, non incidendo sul tipo e sulle potenzialità dei trattamenti effettuati, non determinano modifiche dell'impatto acustico generato dall'attività;
- ✓ scarichi idrici: non è prevista alcuna modifica quali quantitativa degli scarichi, come nemmeno dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- ✓ suolo: la variante richiesta non comporta maggior consumo di suolo rispetto al perimetro già autorizzato; le aree operative dell'insediamento risultano adeguatamente impermeabilizzate mediante pavimentazioni in cls;
- ✓ impatto visivo: non si prevede l'edificazione di nuove opere rispetto a quelle già esistenti, inoltre non si modifica la destinazione delle aree funzionali all'esercizio dell'attività come già valutate ed autorizzate, quindi non si determina alcuna modifica dello stato dei luoghi;
- ✓ rispetto al progetto autorizzato le modifiche proposte non comportano:

- un aumento della potenzialità di stoccaggio o trattamento dell'impianto;
- l'utilizzo di ulteriori risorse naturali;
- una maggiore produzione di rifiuti;
- maggiori rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- un aggravio del traffico veicolare;
- modifiche alle azioni di monitoraggio già poste in essere;
- modifiche alle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza (piano di emergenza),

la ditta giunge a concludere che le varianti in progetto non comportano effetti negativi e significativi sull'ambiente rispetto alla situazione attuale. Ritiene pertanto che tali varianti non siano da assoggettare a nuova verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

## 9 FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 5.4, viene rideterminato in complessivi € 341.557,83 (Euro trecentoquarantunmilacinquecentocinquantesette/83) ed è relativo a:

- ✓ messa in riserva R13 di 10 mc di rifiuti pericolosi pari a € 353,25;
- ✓ messa in riserva R13 di 668,50 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 11.805,71;
- ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 60 mc di rifiuti pericolosi pari a € 21.195,00;
- ✓ messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di 1.505 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 265.813,10;
- ✓ trattamento R3/R4/R12/D13/D14 di 30.000 t/anno di rifiuti non pericolosi pari a € 42.390,77.

## 10 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Le varianti richieste non si ritengono sostanziali e si concorda sul fatto che dalle stesse non sono da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

Per quanto riguarda l'operazione D14, che nell'autorizzazione in forza della quale la ditta opera è riferita alla triturazione dei rifiuti destinati allo smaltimento, si rende necessario un chiarimento sulle modalità tecniche/operative di svolgimento; anche ai fini delle valutazioni in ordine alle emissioni generate.

L'area è gravata dai seguenti criteri escludenti di cui alla DGR 10360/09 vigente all'atto del rilascio della D.D. n. 2689 del 21/09/2010 in forza della quale la ditta opera:

- ***“Distanza dal corso d'acqua e dai laghi (Polizia idraulica reg. decr. n. 523/1904)”***, essendo l'area dell'impianto interessata dall'attraversamento del corso d'acqua pubblico denominato “Rio Sei” (*appartenente al Reticolo idrico minore*) e relativa fascia di rispetto acque demaniali (stabilita in metri 5,00);
- ***“Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 delle NdA del PAI, così come integrate dalle circolari interpretative n. 3128 del 14 maggio 2003 e n. 5101 del 24 luglio 2003)”***, essendo l'area dell'impianto all'interno di zona a rischio di esondazione per la porzione lungo il Rio Sei (sulla base dello Studio Geologico comunale);
- ***“Aree soggetto a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267 così come integrate dalle circolari interpretative n. 3128 del 14 maggio 2003 e n. 5101 del 24 luglio 2003)”***, essendo l'impianto all'interno di aree individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla Autorità di

Bacino del Po ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, con integrazioni alle fasce fluviali per il tratto di fiume Serio a monte di Nembro riportate nella cartografia del PTCF, ricadendo, in particolare, in zona compresa in aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato (a seguito dell'aggiornamento del quadro dei dissesti previsto dall'art. 18 delle Nda del PAI).

Dalla verifica condotta dagli uffici è emerso inoltre che l'area ricade in "Aree allagabili con scenario poco frequente" individuate nella mappe di pericolosità allegata al Piano di Gestione Rischio Alluvioni elaborato ai sensi della dir. 2007/60/CE pubblicate con D.P.C.M. 27/10/2016. Considerato quanto sopra, poichè l'art. 62 delle Nda del PAI, a seguito della pubblicazione sulla G.U. Serie Generale n. 50 del 1.03.2017 dell'"Avviso di adozione di talune deliberazioni", è in salvaguardia dal 01.03.2017, la ditta dovrà dare adempimento a quanto previsto dal medesimo articolo entro il 1.03.2018 (predisposizione di una verifica del rischio idraulico che individui e progetti gli eventuali interventi di adeguamento per ridurre la vulnerabilità dell'impianto ed i potenziali danni sull'ambiente a seguito del coinvolgimento dell'impianto in un evento alluvionale).

Si procede, altresì, ad allineare/integrare le prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe.

Per quanto riguarda:

- ✓ gli scarichi derivanti dall'impianto, si rimanda all'ALLEGATO B – Emissioni idriche in pubblica fognatura (predisposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo);
- ✓ le emissioni in atmosfera, si rimanda all'ALLEGATO C – Emissioni in atmosfera.

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, all'esercizio di varianti non sostanziali all'impianto di recupero (R13, R3, R4, R5 e R12) e smaltimento (D15, D14, D13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14, autorizzato con D.D. n. 2689 del 21/09/2010 e D.D. n. 120 del 18/01/2012 e s.m.i. Titolare la ditta Pezzamificio Bergamasco di Nedo Sala e Fratelli Snc con sede legale in Comune di Zandobbio, Via Madonna della Neve n. 14. Quanto precede salvo il rispetto delle prescrizioni che seguono.

## **11 PRESCRIZIONI**

11.1 Entro il 1.03.2018 la ditta dovrà dare adempimento a quanto previsto dall'art. 62 delle NTA del PAI (predisposizione di una verifica del rischio idraulico che individui e progetti gli eventuali interventi di adeguamento per ridurre la vulnerabilità dell'impianto ed i potenziali danni sull'ambiente a seguito del coinvolgimento dell'impianto in un evento alluvionale). La verifica dovrà essere trasmessa alla Provincia ed al Comune di Zandobbio;

11.2 la prescrizione 1 della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 120 del 18/01/2012 è sostituita dalla seguente:

L'impianto deve essere conforme a quanto riportato nei seguenti elaborati:

- ✓ Tav. 1 datata Marzo 2017 "Planimetria generale disposizione aree operative" trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017) Allegato 1;
- ✓ Tav. 05 datata Maggio 2015 aggiornamento Settembre 2016 "Schema di raccolta e allontanamento acque e reflui di lavorazione (stato di fatto)" trasmessa in allegato alla nota datata 24/03/2017 (in atti provinciali al prot. n. 18345 del 24/03/2017) Allegato 2;

- 11.3 la prescrizione 2 della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 120 del 18/01/2012 è sostituita dalla seguente:  
i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5 e R12) e smaltimento (D15, D13, D14) presso l'impianto con le relative limitazioni sono riportati al precedente paragrafo 5.2;
- 11.4 la prescrizione 4 della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 2689 del 21/09/2010 è sostituita dalla seguente:  
I quantitativi massimi dei rifiuti in stoccaggio sono i seguenti:
- ✓ messa in riserva R13 di 668,50 mc (pari a 306,56 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
  - ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 1.505 mc (585,5 t) di rifiuti speciali non pericolosi;
  - ✓ messa in riserva (R13) di 10 mc (6 t) di rifiuti speciali pericolosi;
  - ✓ deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 60 mc (25 t) di rifiuti speciali pericolosi;
- 11.5 l'operazione di messa in riserva dei rifiuti di cui ai codici CER 200201 *rifiuti biodegradabili (limitatamente a ramaglie e potature dalla manutenzione del verde ornamentale)* è limitata al periodo strettamente necessario per sottoporre il rifiuto a pre-trattamento e inviarlo presso impianti terzi autorizzati, corrispondente ad un massimo di 7 giorni dal ricevimento del rifiuto all'impianto;
- 11.6 lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato in aree coperte e nel rispetto del punto 2.2.2.2 del regolamento locale d'igiene per la lotta alla proliferazione della zanzara tigre;
- 11.7 entro 90 giorni dalla data di notifica della presente autorizzazione dovranno essere forniti:
- ⇒ l'aggiornamento delle norme tecniche di riferimento ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per tutti i CER di rifiuti soggetti alle operazioni di recupero R3, R4, R5 svolte presso l'impianto;
  - ⇒ chiarimenti sulle modalità tecniche/operative di svolgimento dell'operazione D14 (triturazione dei rifiuti destinati allo smaltimento);
- 11.8 i rifiuti identificati con i codici C.E.R. 20XXXX, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a) da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
  - b) da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
  - c) da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con codici C.E.R. rientranti nelle altre classi; in tal caso, dovrà essere garantita, mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI), la tracciabilità dei relativi flussi;
- 11.9 per i rifiuti per cui sia previsto un codice C.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, deve essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto;
- 11.10 le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., salvo diversa e specifica autorizzazione, nonché le norme tecniche previste dal d.d.g. regionale 7 gennaio 1998, n. 36;

- 11.12 i rottami metallici di ferro, acciaio, alluminio (incluse le leghe di alluminio) e rame (incluse le leghe di rame), di cui ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013, derivanti dalle operazioni di recupero (R4), mantengono la qualifica di rifiuti sino al rilascio del relativo certificato di conformità ai predetti Regolamenti. Detti materiali, in attesa di certificazione, devono essere stoccati presso le aree identificate, fisicamente separati dai rifiuti in attesa di trattamento e identificati con opportuna cartellonistica.  
Analogamente deve essere garantita, presso le aree di deposito delle sostanze ed oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero, tra i materiali derivanti dall'operazione di recupero (R4) certificati, in attesa di cessione al successivo detentore, e quelli in attesa di certificazione;
- 11.13 i rifiuti posti in messa in riserva (R13) devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.  
I rifiuti recuperati ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 11.14 deve essere garantita la separazione fisica tra i rifiuti non pericolosi e i rifiuti pericolosi (sia in ingresso che decadenti);
- 11.15 deve essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 190 "Registri di carico e scarico" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 11.16 devono essere mantenute costantemente pulite le superfici pavimentate, riprendendo immediatamente eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi;
- 11.17 per fare fronte a sversamenti accidentali, la ditta deve essere in possesso di opportuni materiali assorbenti: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi ed i materiali assorbenti utilizzati devono essere successivamente smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- 11.18 le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 11.19 le aree interessate dalle movimentazioni, dal deposito, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi che operano a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- 11.20 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o suscettibili di produrre molestie olfattive;

- 11.21 durante la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali polverulenti devono essere adottati accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri (utilizzando ad esempio contenitori chiusi);
- 11.22 la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) dei rifiuti nonché il deposito delle sostanze e degli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere effettuate in modo tale da:
- ⇒ mantenere idonei spazi per la movimentazione;
  - ⇒ garantire la stabilità dei cumuli;
- 11.23 deve essere tenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati, delle aree di carico e scarico e di deposito, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- 11.24 le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché;
- 11.25 devono essere segnalati tempestivamente all’Autorità e agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
- 11.26 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l’inalazione;
- 11.27 devono essere rispettati, per quanto applicabili, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 avente per oggetto «Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un’agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la [direttiva 1999/45/CE](#) e che abroga il [regolamento \(CEE\) n. 793/93](#) del Consiglio e il [regolamento \(CE\) n. 1488/94](#) della Commissione, nonché la [direttiva 76/769/CEE](#) del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE» e il Regolamento n. 1272/2008 avente per oggetto «Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)»”;
- 11.28 la ditta, oltre a rispettare i criteri stabiliti dai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013 ed applicare un sistema di gestione di qualità atto a dimostrare la conformità dell’attività ai suddetti criteri, deve assicurare, in ogni fase di lavorazione, la possibilità di individuare i rottami metallici (rifiuti e prodotti) assoggettati a tali Regolamenti;
- 11.29 la ditta deve svolgere l’attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 del D.Lgs 230/95);
- 11.30 la procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
- descrizione della strumentazione utilizzata:
    - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;
    - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
    - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di

taratura;

- ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- modalità di svolgimento dei controlli;
- criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
- tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;

11.31 le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte in procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
- individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico;
- azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
- criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'Azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ;
- valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ;
- indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs 230/95 e s.m.i.;

11.32 le procedure in materia di sorveglianza radiometrica devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogniqualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;

11.33 la ditta deve inoltrare ad A.R.P.A. un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali), tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme;

11.34 l'esecuzione della sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici in ingresso all'impianto deve essere riportata nella casella "annotazioni" del registro di c/s o del formulario di trasporto relativi al carico in questione (ad esempio, mediante apposito timbro recante un testo che indichi che il controllo non ha rilevato situazioni anomale dal punto di vista della radioattività, e firma dell'operatore che ha effettuato i controlli o vi ha sovrinteso);

11.35 devono essere rispettate, per quanto non in contrasto e/o modificato con il presente atto, le prescrizioni e le disposizioni impartite con D.D. n. 2689 del 21/09/2010 e D.D. n. 120 del 18/01/2012.



<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> - P.ch. Monica Castelli -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
<b>FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE</b> - Ing. Giorgio Novati -	
<b>DIRIGENTE DEL SERVIZIO</b> - Dott. Claudio Confalonieri -	